Anno 54 - Numero 289

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

GIOVEDI 18 Dicembre 1919

La comunicazione degli alleati e il loro ardente desiderio

della cordiale unione con l'Italia

PARIGI, 16. — Il «Temps» dice che non è esatta la notizia secondo la quale Lloyd George e Clemenceau avrebbero, durante ed in seguito alle conversazioni di Londra, dettato al Governo italiano una soluzione della questione di Fiume. In realtà la comunicazione è stata indirizzata all'Italia a nome degli Stati Uniti, della Francia e della Gran Bretagna, e si limita ad esporre lo stato della questione, invitando il Governo italiano ad esaminarla di nuovo. (Stefani).

LONDRA, 16. — La «Morning Post» si compiace che dalla Conferenza di Londra sia risultata una stretta collaborazione fra la Francia e l'Inghilterra e spera che l'Italia che ha tanto sofferto farà parte anch'essa di tale unione. L'Italia, prosegue il giornale, come gli Stati Uniti attraversa una crisi interna, ma noi riteniamo che l'Italia superi ben presto le sue difficoltà; e quando verrà questo giorno speriamo che essa si riunirà in un accordo cordiale coi suoi amici occidentali.

Una cosa è certa, — conclude il giornale, e cioè che la Gran Brettagna e la Francia desiderano ambedue ardentemente che l'Italia faccia parte di questa cordiale unione.

―――=*=―――

Per la firma del trattato

FRA L'INTESA E LA GERMANIA

PARIGI, 16. — Gli esperti alleati e tedeschi, sotto la presidenza di Loucheur, si sono riuniti alle ore 10 alla Casa della Stampa, in numero di una ventina, per procedere ad uno scambio di vedute circa i compensi reclamati dagli alleati in seguito all'affondamento della flotta a Scapaflow.

La Conferenza è durata fino alle ore 9. Il barone Lersner non vi assisteva. I periti alleati e tedeschi si riuniranno domani con i membri della Commissione delle riparazioni. Oggi la Commissione di relazione ha esaminato dal punto di vista giuridico alcune parti della risposta tedesca.

―――××× ―――

Il ritorno dell'on. Scialoia

PARIGI, 16. — L'on. Scialoia è partito col treno rapido delle 9.45 per Roma. Era accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Dal Basso e dal suo segretario. E' stato salutato alla stazione da molti membri della delegazione italiana.

―――*―――

I provvedimenti presi

per l'approvvigionamento dell'Austria

PARIGI, 16. — Secondo dichiarazioni fatte al «Temps» dalla delegazione austriaca, le misure prese dal Consiglio Supremo per il vettovagliamento dell'Austria, si riassumono in cinque punti:

Primo: Assegnazione di 30 mila tonnellate di grano.

Secondo: Il credito che deve essere accordato ai jugoslavi sarà vincolato da un accordo per la rapida consegna dei viveri all'Austria.

Terzo: Alcune attività dell'Austria saranno rese disponibili per permettere ad essa di procurarsi crediti con i propri mezzi.

Quarto: Approvazione di una convenzione con la quale viene dato in pegno il monopolio dei tabacchi.

Quinto: Esame approfondito e rapido della questione per il pagamento a lunga scadenza dei viveri.

Una decisione in proposito dovrà essere presa entro dieci giorni.

Il «Temps» aggiunge che questa misura assicurerà il vettovagliamento dell'Austria fino al 30 aprile prossimo. A decorrere dal primo maggio sarà necessario procurare all'Austria un credito abbastanza considerevole e che viene attualmente valutato ad ottanta milioni di franchi.

LONDRA, 16. — (Camera dei Comuni) Rispondendo ad una interrogazione il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Harmswoorth dice che dalle ultime relazioni del rappresentante inglese a Vienna, come pure da altre relazioni, si rileva che la situazione in Austria, per quanto riguarda il vettovagliamento, è critica. Il Governo inglese, egli aggiunge, ha fatto ciò che può per migliorare questa situazione, ma ha bisogno della cooperazione delle altre potenze alleate ed associate.

L'interrogante domanda se è vero che per il 31 gennaio prossimo l'Austria avrà consumati tutti i suoi approvvigionamenti.

Harmsworth risponde: «Io credo che per quella data saranno presi provvedimenti per assicurare il vettovagliamenti, e se interverranno nuove misure, non è vero che in Austria mancheranno i generi alimentari dopo il 31 gennaio.

Alla Costituente belga

Le savie parole del Presidente

BRUXELLES, 16. — (Camera dei deputati) La Camera ha eletto a primo vice-presidente Carton de Wiart cattolico, a secondo vice-presidente Mechelynk liberale. La Camera ha rieletto i segretari uscenti.

Il presidente della Camera Brunot, socialista, ha ringraziato la Camera per la fiducia che gli ha testimoniato, ha augurato che la Camera consacri i suoi sforzi per il buon andamento dei suoi lavori legislativi. Dopo avere promesso imparzialità nell'esercizio della presidenza, Brunot ha fatto appello ai deputati perchè non si diano argomenti a coloro che incitano le classi operaie a mettere ogni speranza loro nei movimenti sanguinosi e violenti e nelle agitazioni rivoluzionarie. L'oratore domanda ai deputati di provare con atti che con ragione si vede nell'azione parlamentare il mezzo ottenere le riforme che stanno a cuore come il mezzo per realizzare il progresso della giustizia sociale.

Il presidente conclude dicendo che la costituente deve affermare la sua gratitudine ai liberatori della patria e la sua fraterna riconoscenza alle nazioni associate al Belgio nella grande guerra.

Dopo il discorso del presidente, il primo ministro De La Croix legge una dichiarazione nella quale espone le principali questioni che dovranno essere esaminate dalla costituente. Il Governo è d'accordo per domandare la iscrizione nella carta costituzionale del suffragio universale a 21 anni, ma lascierà libero il parlamento sulla questione del voto alle donne.

―――=*=―――

Un altro complotto a Lisbona?

LISBONA, 16. — E' stato arrestato il capitano Tomaso Barbosa che fu presidente del Consiglio quando Sidonio Paes era presidente della Repubblica. Sono state prese precauzioni verso la guarnigione di Oporto; si prevedono altri arresti di personalità politiche.

―――=*=―――

La conferenza del freddo

PARIGI, 16. — Si è riunita, sotto la presidenza del ministro Noulens la Conferenza internazionale del freddo, coll'intervento di numerosi delegati.

Il ministro Noulens ed André Lebon nei loro discorsi hanno constatato la importanza mondiale ormai assunta dalle applicazioni del freddo artificiale e la loro influenza sempre crescente nella economia generale.

I lavori si sono iniziati con la nomina di due commissioni. Di quella amministrativa sono stati nominati, per l'Italia, il prof. Lenotti, capo della nostra delegazione, il conte Savini ed il prof. Ferretti; di quella tecnica, il co. Cattaneo ed il prof. Mauro. Le sedute continueranno domani mercoledì mattina; i delegati saranno ricevuti dal presidente della repubblica.

PARIGI, 16. — Al Congresso del freddo, Menotti, delegato italiano, è stato nominato vicepresidente del Congresso e presidente della sezione di Agricoltura; il conte Savini, addetto commerciale all'ambasciata è stato nominato relatore. Il Congresso si riunirà nuovamente a Londra nel 1921.

―――=*=―――

L'URUGUAY OFFRE LA MEDIAZIONE

nella vertenza fra Messico e Stati Uniti

MESSICO, 16. — L'incaricato di affari a Montevideo Himibuez, annunzia che Tossa, ministro degli esteri dell'Uruguay ha offerto i suoi buoni uffici per risolvere con una mediazione la divergenza che esiste fra gli Stati Uniti e il Messico.

―――+*+―――

Una importante avvertenza

del ministro guardasigilli

ROMA, 17. — Il Ministro della giustizia comunica:

«Per norma delle autorità amministrative e giudiziarie e di tutti gli interessati, si ravvisa opportuno rammentare che sono tuttora pendenti i termini stabiliti in numerosi decreti reali e luogotenenziali del periodo della guerra, la decorrenza dei quali deve prendere inizio dalla conclusione e pubblicazione della pace o dalla cessazione dello Stato di guerra.

Non essendo ancora esecutivo nessun trattato di pace, il Governo ha provveduto con apposito progetto di di legge fino dalla precedente legislatura, onde poter stabilire, agli effetti dei rapporti civili e amministrativi, da quale data si dovranno far decorrere i predetti termini.

Quel progetto di legge che è scaduto per la fine della legislatura, fu ripresentando nella seduta del 5 dicembre corrente ed è in esame presso la commissione già nominata dagli uffici.

Frattanto è illegale considerare, a qualsiasi effetto, verificata la decorrenza dei termini suindicati e l'autorità non può emanare provvedimenti fondati sul presupposto dell'avvenuta decorrenza.

Alla Camera si svolgono le interrogazioni

sui gravi fatti di Torino e di Mantova

Continua la discussione sull'esercizio provvisorio

ROMA, 17. — Presidenza del Presidente Orlando. La seduta comincia alle ore 15.

ELEZIONI CONVALIDATE

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabili le elezioni dei deputati Brunelli, Croce, Zucchini, Bottiv Salvatori Luigi, Grancoli, Mancini, e Chiesa. Dichiara convalidate dette elezioni.

CROCE giura.

I disordini di Torino

LA RISPOSTA DELL'ON. GRASSI

GRASSI, sottosegretario agli interni, rispondendo agli on. Bevione, Federzoni, Marconcini e Casalini espone che il due dicembre scorso, proclamato lo sciopero generale a Torino, in seguito ai fatti di Roma si ebbero a lamentare gravissimi incidenti con aggressioni di vetture tramviarie, di cittadini e di militari che vennero percossi e colpiti con sassate. Il colonnello Rossi mentre rincasava e altri cittadini furono gravemente feriti da armi da taglio.

Il giorno successivo, dopo un comizio a cui intervennero settemila dimostranti, alcuni nuclei continuarono le loro aggressioni contro gli ufficiali e anche contro gli studenti che stavano dinanzi all'Istituto Tecnico. Poichè uno degli studenti dichiarò che avrebbe sempre gridato «viva l'Italia», furono tirate sassate e colpi di rivoltella, uno dei quali colpì mortalmente lo studente Del Piano e ne ferì un'altro.

Corsa la voce che dalle finestre dell'Istituto Tecnico era stato sparato un colpo di rivoltella sulla folla, i dimostranti, con una fitta sassaiuola, diedero l'assalto all'Istituto e otto persone ed una signorina rimasero feriti. Il preside nell'orgasmo del momento, dovendo provvedere alla tutela degli studenti, non riuscì ad avvertire telefonicamente la questura, ciò che avrebbe certamente impedito violenze così gravi.

Nel pomeriggio si verificarono altre gravi aggressioni contro la forza pubblica. I carabinieri, fatti segno a colpi di arma da fuoco, dovettero scaricare i moschetti ed un borghese cadde mortalmente ferito. Nella sera un ufficiale in bicicletta fu gravemente ferito da un colpo di rivoltella.

Rileva che i dolorosi avvenimenti furono causati anche dalla infiltrazione fra i dimostranti di elementi teppistici e che si dovette al pronto accorrere della forza pubblica ovunque fosse necessario ed alla sua calma e serenità, se violenze maggiori poterono essere impedite.

Allo studente ucciso ed alle vittime tutte invia un mesto tributo di rimpianto,

PARLANO GLI INTERROGANTI

BEVIONE prende atto delle dichiarazioni del Governo, stigmatizza i sanguinosi eccessi, avvertendo che altri dolorosi incidenti potrebbero narrarsi oltre a quelli narrati dall'on. Sottosegretario di Stato.

Manda un reverente saluto alla memoria dello studente Pietro Del Piano, colpito crudelmente per avere gridato: «Viva l'Italia!» (applausi, approvazioni).

Fa notare che quelle che funestarono in quei giorni la città di Torino furono vere scene di delinquenza, dovute a torme di teppisti e di malviventi. Contro questi elementi torbidi e pericolosi invoca tutta l'energia delle autorità preposte all'ordine pubblico, nè crede che il Governo abbia esaurito il compito suo col trasferimento del questore.

Confida che saranno adottati i provvedimenti necessari perchè siffatti dolorosi fatti non abbiano a verificarsi più per l'avvenire, per il buon nome e per l'onore del nostro paese (vive approvazioni).

MARCONCINI manda un commosso saluto alla memoria dello studente Del Piano, di questo umile figlio del popolo, che nell'austerità dello studio si preparava il suo avvenire. La dolorosa, inconsulta propaganda di odio (vive interruzioni all'Estrema Sinistra), per cui la plebaglia ha potuto essere spinta, con la uccisione dello studente Del Piano a manifestare i suoi sentimenti di avversione alla gioventù colta, come se l'istruzione fosse privilegio di una classe e non invece il mezzo nel quale ognuno può con la forza della volontà ascendere al sommo della gerarchia sociale (approvazioni al centro, interruzioni e rumori all'Estrema sinistra).

Ricorda come anche morendo il Del Piano che per la Patria aveva offerto la vita ed era stato ferito in guerra, riaffermasse come nessun progresso fosse possibile se le singole nazionalità non saranno saldamente costituite in un regime di ordinata libertà (applausi al centro, rumori all'Estrema Sinistra). Manda agli infelici genitori la espressione del più vivo rimpianto. (Vivi applausi).

CASALINI Giulio si associa ai precedenti oratori nel rivolgere un mesto pensiero alle vittime dei dolorosi incidenti e nel formare l'augurio che per l'avvenire non abbiano a ripetersi siffatte scene di violenza.

Afferma che, contro la violenza, il partito socialista ha sempre protestato più, quanto più esso stesso ne fu molte volte la vittima. Circa l'episodio del quale fu vittima lo studente Del Piano, afferma anzitutto che non c'è cuore bennato che non rivolga un mesto pensiero al giovane caduto (approvazioni). Afferma che l'eccitazione nel ceto operaio era grandissima: le notizie dei fatti di Roma erano giunte a Torino con enorme esagerazione. Innanzi all'Istituto Tecnico partivano dalla forza pubblica colpi di rivoltella che i dimostranti credettero invece fossero partiti dall'Istituto. Circa la morte dello studente Del Piano vi sono due versioni delle quali non è dato di accertare quale sia la vera, se cioè il colpo per cui cadde il giovane studente si partì dalla forza pubblica, ovvero sparato dai dimostranti.

Se questa ipotesi è la vera, l'oratore non può non stigmatizzare l'atto di violenza, non dissimili nè meno biasimevoli di quegli atti di violenza che a Roma furono impunemente compiuti a carico dei deputati socialisti (commenti).

Quanto alle violenze commesse contro gli ufficiali in Torino e altrove, ne ravvisa la causa nel fatto che a Roma ufficiali in divisa si posero a capo di coloro che aggredirono i deputati socialisti.

Afferma che la violenza cui si abbandò il proletariato torinese, altro non è che la ritorsione della violenza che ripetutamente fu esercitata a danno del proletariato torinese stesso, violenze delle quali l'oratore cita alcuni esempi. Termina esprimendo l'augurio che con la buona volontà di tutti, nessun atto di violenza, da nessuna parte abbia a funestare il nostro paese (approvazioni).

I tristi fatti di Mantova

IL RACCONTO DELL'ONOREVOLE SOTTOSEGRETARIO

GRASSI, sottosegretario di stato all'interno, agli on. Cappa, Dugoni e Bonomi Ivanoe dichiara che i fatti di Mantova furono i più tristi e luttuosi fra quanti ne avvennero nei primi di dicembre.

Ricorda che il 3 dicembre fu proclamato a Mantova lo sciopero generale che assunse subito forma grave, in seguito alla falsa voce che a Roma l'on. Murari fosse stato gravemente ferito. In Piazza Garibaldi un gruppo di facinorosi aggrediva un funzionario e riusciva a sopraffare e disarmare alcuni soldati. Fatta poi ardita da questo primo successo la folla, aumentata di numero, passata dinanzi al comando della divisione lo faceva bersaglio di una fitta sassaiuola e quindi si recava alla stazione ferroviaria dove devastava il buffet e gli uffici e faceva discendere viaggiatori dai treni danneggiando le vetture, manomettendo i bagagli e aggredendo e percuotendo gli ufficiali del comando di stazione.

Frattanto un'altra turba di facinorosi danneggiava a Belfiore la linea ferroviaria. Dalla stazione poi la turba dei rivoltosi si recava a dare l'assalto alle carceri disarmando il picchetto di servizio aggredendo e ferendo le guardie, appiccando il fuoco all'edificio e liberando i 95 detenuti che vi si trovavano.

La forza pubblica sopraggiunta, essendo insufficiente, fu accerchiata ed in parte disarmata, mentre un gruppo di facinorosi armati, impossessatosi di una autolettiga, scorazzava per la città spargendo il panico e, venendo dinanzi all'ufficio postale ad un primo conflitto con la truppa nel quale uno dei rivoltosi rimase ucciso. Numerose aggressioni teppistiche furono pure compiute, specie contro ufficiali; furono saccheggiati numerosi negozi, fra cui il negozio d'armi Fietta e Mattella dove uno dei proprietari trovò la morte nell'incendio che vi era stato appiccato.

Enumera poi i varî conflitti che nella sera e nel giorno successivo i rivoltosi ebbero con la forza pubblica che cercava di frenare i loro eccessi e ricorda come in essi un soldato rimanesse proditoriamente ucciso, un vice brigadiere, 4 ufficiali, 8 soldati e un agente fossero più o meno gravemente feriti.

Dichiara che l'inchiesta ordinata appena il governo potè rendersi conto della gravità eccezionale dei disordini di Mantova ha accertato l'impreparazione e l'imprevidenza di quelle autorità politiche e di P. S. che pure disponevano di forze sufficienti. In conseguenza di che il prefetto fu collocato a disposizione ed il vice questore esonerato dall'incarico.

Annuncia che si sta ora procedendo con la maggiore energia nella ricerca dei responsabili dei gravi fatti commessi e confida che tutti i partiti vogliano spiegare tutta la loro influenza perchè la tranquillità non sia oltre turbata in quella provincia.

PARLA L'ORATORE CATTOLICO

CAPPA non ha obbiezioni da fare alla narrazione dei fatti che anche egli considera come i più tristi di quei giorni e confida che nessun partito voglia assumerne la difesa.

E' convinto anzi che lo stesso partito socialista e le organizzazioni non possano non deplorare che nelle manifestazioni popolari si infiltrino elementi teppistici.

Osserva però che sarebbe doveroso che il governo prevenisse siffatti eccessi, anzichè reprimerli tardivamente. — Non domanda reazioni, nè menomazioni delle libertà politiche, ma chiede che il governo adempia al suo compito di tutelare le persone e i diritti di tutti i cittadini (approvazioni)

Se questo fosse stato fatto, forse non si dovrebbero deplorare oggi le vittime dei tumulti di Mantova (interruzioni all'estrema sinistra).

Non disconosce che su questi fatti possa influire lo stato di animo che si è venuto creando nel paese e anche egli ed i suoi amici le passate violenze deplorano. Vorrebbe che tutti coloro che hanno maggior contatto con le masse popolari di questi eccessi traessero insegnamento del dovere urgente di fare opera non solo di elevazione e di miglioramento economico, ma anche di elevazione ed educazione morale del popolo che gli scioperi politici si sa dove cominciano ma non dove finiscono (vivi applausi al centro, vivi rumori e interruzioni all'estrema sinistra).

E conclude augurandosi che le organizzazioni professionali dei lavoratori non siano mai fatte servire ai fini di speculazione politica (vivi applausi dal centro, vivi rumori e interruzioni all'estrema sinistra).

PARLA L'ORATORE SOCIALISTA

DUGONI riconosce tutta la gravità dei fatti avvenuti a Mantova, fatti che si sono svolti così come ha esposto l'on. sottosegretario di stato. Afferma che la Camera del Lavoro di Mantova fu sopraffatta da elementi non organizzati e violenti (interruzioni al centro). Ricorda che non mai in passato le manifestazioni promosse dalla Camera del Lavoro avevano dato luogo a disordini e perciò il prefetto aveva creduto di poter ritirare la truppa. — Ricorda che in provincia di Mantova il partito socialista ha sempre fatto opera costante di educazione e di temperanza (interruzioni al centro). — La cagione vera degli eccessi di Mantova deve ricercarsi nella sovraeccitazione che tuttora persiste nelle masse, dopo quattro anni di guerra e nella psicologia di guerra che è necessariamente la psicologia di violenza (interruzioni al centro e approvazioni alla estrema sinistra).

Le violenze commesse a Mantova sono la necessaria conseguenza di altre violenze reazionarie delle quali la responsabilità ricade in gran parte sull'on. Cappa e sui suoi amici. Conviene anche aver presente lo stato di disagio economico e morale in cui versa il proletariato mantovano (inter. al centro, apostrofi violente all'estrema sinistra).

Nega che i colpi d'arma da fuoco siano partiti dai dimostranti e abbiano comunque fatto uso dei fucili e delle rivoltelle di cui si erano impossessati. Esorta il governo e il parlamento a esaminare i dolorosi avvenimenti nelle loro cause prime anzichè volerne addossare la responsabilità al partito socialista, che a tali violenze fu assolutamente estraneo (approvazioni all'estrema sinistra).

PARLA L'ON. BONOMI

BONOMI rileva che la degenerazione violenta dello sciopero generale a Mantova non si dovette a cause di acuta miseria o di grave disoccupazione nè da provocazioni di avversari politici, ma solo all'istinto brutale e malvagio di elementi della più bassa delinquenza infiltratisi tra i dimostranti e che ebbero la prevalenza sulle organizzazioni operaie.

Poichè dunque la violenza dei fatti lamentati esce dalla cornice di qualunque concezione sociale occorre che da essi coloro che esercitano sulle folle una propaganda di nuovi ideali sociali traggano insegnamento di essere prudenti nel linguaggio e cauti nella forma (approvazioni a sinistra.)

PRESIDENTE. Indice le seguenti votazioni segrete per la nomina di tre commissari del consiglio di assistenza e beneficenza, due commissari del consiglio superiore della pubblica istruzione.

LA DISCUSSIONE DELL'ESERCIZIO provvisorio

Seguito della discussione sulla proroga dell'esercizio provvisorio.

Per la marina mercantile

CELESIA, rilevando come il problema della marina mercantile, uno dei più importanti per la ricostruzione economica della nazione, afferma la necessità che a tale problema il governo rivolga subito le sue cure per una soluzione immediata.

Ricorda che l'attuazione di un programma di una grande marina mercantile non è per ora possibile e augurandosi che a ciò possa addivenirsi nel futuro per le vie della libertà e senza protezionismi fa voti che per intanto si addivenga subito alla costruzione di quel quantitativo di tonnellaggio assolutamente necessario perchè il paese nei prossimi anni non debba subire la speculazione delle maggiori marine mercantili straniere e specialmente della marina inglese.

Raccomanda che la costruzione avvenga nei cantieri esistenti con le misure e le specificazioni indicate dalla condizione del dopo guerra in modo da raggiungere un tonnellaggio non inferiore ai tre milioni.

Perchè non avvengano ritardi propone che il programma di ricostruzione sia effettuato non per opera dello stato ma sotto il controllo diretto di un'unica direzione dello Stato. A tale proposito ritiene opportuno che la direzione di tutta la attività marinara sia concentrata in un'unico organo e s'augura possa esser affidata al ministro dei trasporti purchè sia rafforzato in modo da aver la forza necessaria per l'attuazione del suo programma. Rilevando come la guerra abbia operato una grande rivoluzione che è dovere della borghesia non reprimere ma assestare, fa voti che questo dovere le classi dirigenti sappiano intendere spiegando un'opera pratica e effettiva di conciliazione fra le varie classi. — Ricorda a questo proposito che tale intento è stato realizzato per la marina mercantile con la costituzione di una commissione reale incaricata di definire in modo obbligatorio le controversie fra gli armatori e gli equipaggi e si augura per la sincerità dell'esperimento che le decisioni prese dalla Commissione siano dal governo rese esecutive.

Plaude al nuovo trattamento di paga e al trattamento di vecchiaia fatto alla classe marinara, auspicando che la gente di mare possa così assurgere a condizioni di vita pari a quelle della classe borghese e si avvii col mezzo delle cooperative dei lavoratori ad avere una parte del naviglio mercantile.

Fa presenti le difficili condizioni in cui versa la marina adriatica per la incertezza che ancora vi è nella soluzione internazionale del problema adriatico.

Rileva come essa sotto l'Austria avesse raggiunto un florido benessere e fa voti che a questa marina il governo rivolga le più sollecite cure, poichè seppe tenere alto il nome della gloria della marina d'Italia (approvazioni, congratulazioni).

La crisi economica e finanziaria

TANGORRA (popolare). Si occupa della crisi economica e finanziaria del paese e ne esamina le cause. Data la gravità del problema bisogna giudicare con molta prudenza l'opera del governo.

Riconosce che quando l'on. Nitti salì al potere trovò egualmente gravi le condizioni di bilancio, così per la entrata come per l'uscita occorre sfatare la leggenda che poco è nulla si sia fatto per togliere al paese la bardatura di guerra. Paragona quello che si è fatto a questo scopo nel nostro paese e si propone di esaminare se l'azione del governo sia stata completamente intesa a sgravare le spese. Constata che per molti provvedimenti si è avuta molta incertezza che è stata molto dannosa al paese.

Cita ad esempio ciò che si è fatto per la circolazione cartacea la quale è salita in modo impressionante, ma riconosce anche le necessità che hanno influito sull'aumento.

Circa le spese constata che il governo ha cercato di fare una sana politica al riguardo, ma crede che il sistema dei ruoli aperti introdotto nella amministrazione dello stato porterà alla conseguenza di un rilevante aumento nelle spese come ormai si va dimostrando nella pratica. Segnala poi le gravi conseguenze che deriva al bilancio dello Stato dal così detto

avventizato che pervade ormai tutti i ministeri così che, mentre si vogliono ridurre gli organici, in effetto si vanno enormemente aumentando. — Ciò contrariamente ai propositi più volte manifestati dall'on. Nitti perchè non siano aumentati eccessivamente i ministeri e le direzioni generali. Occorre provvedere a semplificare non solo a parole ma a fatti.

Passando ad esaminare l'esposizione finanziaria dell'on. ministro Schanzer trova che essa è troppo rosea (interruzioni dell'on. ministro Schanzer). Osserva che non possibile prevedere in questo momento quando e come il nostro bilancio potrà dirsi equilibrato poichè il nostro attuale bilancio che pure è di miliardi è inadeguato ai bisogni dei pubblici servizi e ciò per lo enorme aumento di tutti i prezzi.

Dal fatto che il governo non è in grado ora di determinare il vero fabbisogno del bilancio ne consegue che i provvedimenti finanziari da esso proposti non rappresentano una soluzione definitiva, ma solo un espediente provvisorio che lascia il contribuente sotto l'incubo della minaccia di nuovi e maggiori balzelli.

Vorrebbe che il governo si preoccupasse anche di quello che costituisce il problema del capitale necessario per la produzione. Afferma a questo proposito che abbiamo assoluto bisogno del concorso del capitale estero. Ma perchè questo capitale estero venga a noi è necessaria una politica estera saggia e prudente. La pace così all'estero come all'interno (applausi al centro, interruzioni all'estrema sinistra).

Rilevando il continuo contrasto fra il partito socialista e quello a cui egli appartiene afferma che egli ed i suoi amici non vogliono contrastare le riforme anche più ardite, delle quali anzi rivendica il primato dell'averle proposte (applausi al centro, interruzioni all'estrema sinistra).

L'oratore rivolto all'estrema esclama: Non temete la nostra concorrenza. (Nuovi applausi al centro, rumori all'estrema sinistra).

Reclama dal governo una politica finanziaria oculata, una prudente politica estera ed una politica interna che sappia energicamente tutelare il lavoro ed esplicare le iniziative del capitale e dell'industria ,vivaci commenti all'estrema sinistra).

Combatte il protezionismo doganale che egli paragona alle trincee di guerra perchè non salverà le industrie che prosperarono durante la guerra e non potranno vivere durante la pace. Esorta il governo a non perdersi nella pratica quotidiana ma a richiamarsi alle idee generali che solo gli possono essere di guida per trarre il paese dalla grave crisi in cui si dibatte (approvazioni).

Il problema dei cambi

GIUFFRIDA si occupa in modo particolare del problema dei cambi sul quale già aveva presentato una interpellanza e intorno al quale debbono convergere tutte le forze del governo per poterlo risolvere nell'interesse della economia nazionale.

Il primo punto sul quale il governo deve mostrare la sua energia è quello di spezzare la pericolosissima e sfacciata speculazione che si esercita tanto all'interno che all'estero sulla nostra valuta. Ciò dipende, secondo l'oratore, in gran parte dal governo che non esercita alcun controllo sui cambi dopo che è stato soppresso l'istituto nazionale dei cambi. Raccomanda pertanto al governo di studiare con ogni cura i mezzi più adatti e più rapidi per far cessare la speculazione dei cambi (vive approvazioni).

Mette però in guardia il governo sui danni che potrebbe procurare all'erario la ricostituzione del monopolio dei cambi.

Deplora che mentre l'Italia si trova in così critica situazione per i cambi si annuncia la partenza del master romano della caccia alla volpe per recarsi a Londra per comperare cani di gran lusso (vivi applausi).

Ricorda gli accordi presi fra gli alleati per un controllo internazionale dei cambi ed i benefici effetti che esso produsse durante la guerra. Ricorda pure come, contro questo controllo, insorgessero appena cessate le ostilità i banchieri di tutto il mondo e come il governo americano si facesse pertanto promotore della sua abolizione.

Si domanda però se l'Italia che era compratrice di cambi dovesse consentire senza resistenza e senza riserva a una richiesta così contraria ai suoi interessi. Crede invece che il nostro governo debba insistere perchè un controllo internazionale sui cambi sia ristabilito.

Rileva che la libertà dei cambi ha consentito l'evasione di una quantità assai notevole di moneta italiana all'estero malamente compensata dai prestiti che le banche estere hanno fatto all'Italia.

Lamenta che esportazione nell'Austria tedesca di tessuti e di olio di olive che oggi in paese difettano abbia avuto per contro partita legname e mobili che ci dovevano venire in pagamento di viveri forniti e di altri nostri crediti verso quel paese, mentre si è lasciato che corone e marchi fossero collocati presso i piccoli risparmiatori con una speculazione che ha sapore di truffa.

Raccomanda a questo proposito di considerar se non sia possibile annullare tutte le operazioni di concessione di valuta estera non aventi per fondamento importazioni in Italia. Osserva poi che la lira italiana serve troppo spesso come moneta di arbitraggio fra paese a valuta deprezzata e paese a valuta altissima.

Venendo alle cause permanenti dell'aumento dei cambi rileva lo equilibrio della bilancia dei pagamenti in relazione con lo equilibrio della bilancia delle esportazioni e delle importazioni. Ma sopratutto hanno influito a determinare gli alti prezzi e il loro aumento nei paesi di origine, specialmente in America, in conseguenza dei trusts.

L'esperienza ha dimostrato che in seguito al controllo degli alleati e ai loro accordi per provvedere collettivamente dei cereali necessari il mercato dei cereali ribassò notevolmente. Identico fenomeno si verificò per il mercato dei carboni. Il metodo di acquisto dei cereali come pure del carbone esercita quindi una grande efficacia sui prezzi e raccomanda perciò al governo di fare gran tesoro dell'esperienza già fatta in proposito.

Non si nasconde le obiezioni e le difficoltà che le idee che egli ha esposto troveranno alla loro attuazione. Rileva che l'Italia è venuta facendo una politica di alti prezzi e di instabilità senza avere avuto abbastanza presente che il momento che si attraversa è un periodo di carestia mondiale e che l'Italia è uscita dalla guerra economicamente stremata al contrario di quanto è avvenuto per altri paesi vincitori.

In queste condizioni ed in un momento in cui vi è tanta abbondanza di medio circolante per consentire la libertà dei traffici converrebbe a determinare un'economia di rapina nell'interno del paese ed il discredito all'estero.

Osserva anche come non sia possibile sperare in un considerevole aumento delle esportazioni, quando il costo della vita e il prezzo del carbone sono in Italia più elevati che altrove (commenti).

Per rimediare ad una tale situazione l'oratore ritiene che si debba attuare la forma di economia associata, pur non nascondendosi le gravi difficoltà che essa incontrerà. Se si vuole che la produzione venga intensificata occorre dare la sicurezza che il prodotto vada a vantaggio della collettività e non già a vantaggio di ingordi speculatori (applausi).

Tale necessità è tanto più impellente in quanto se vi è un pericolo per la pace sociale e per l'ordine esso dipende dalla guerra che ha dato troppi spettacoli di inique ingiustizie sociali (vive approvazioni).

E ciò ridonderà a vantaggio anche di quelle classi medie che attraversano oggi uno stato di grandi difficoltà e che hanno le tradizioni di austerità di vita, di cultura e di intelligenza che sono tutt'altro che solidali col capitalismo intermediario (approvazioni).

Dalla stessa economia associata avrà incremento la produzione in quanto saranno eliminate le cause artificiose che ora influiscono sul rialzo dei prezzi. Rileva che troppo si generalizzano gli abusi attribuiti al capitalismo poichè anche fra i capitalisti e i commercianti vi sono forti lavoratori.

Ritiene nocivo alla salvezza d'Italia le tendenze rivoluzionarie ed anarcoidi che si presentano in una parte del popolo italiano. Si rende conto del disagio esistente nel paese, ma nessun uomo che senta la responsabilità ed abbia influenza sulle masse potrebbe nel momento attuale che l'Italia attraversa prendere l'iniziativa di movimenti rivoluzionari che sarebbero la rovina del nostro paese (commenti e interruzioni all'estrema sinistra).

Occorre però andare incontro risolutamente al popolo, risolvere il problema del frazionamento della proprietà con criteri sociali e non economici il problema delle abitazioni che tormenta le grandi città con una politica coraggiosa che permetta l'incremento delle costruzioni; in particolar invoca per la Sicilia la risoluzione del problema zolfifero giungendo fino alla nazionalizzazione del sottosuolo.

Concludendo fa voti che passata la crisi economica e demografica prodotta dalla guerra il popolo italiano possa riprendere nella pace e nel lavoro fecondo il suo moto ascensionale verso i suoi alti destini (vive approvazioni molte congratulazioni, commenti prolungati).

La seduta termina alle ore 20.5. — Domani seduta alle ore 15. Interrogazioni; continuazione della discussione sull'esercizio provvisorio.

Distacchi dal gruppo dei combattenti

ROMA, 17. — In seguito a dissenso inevitabile coi rinunciatari come Salvemini, l'on. Sem Benelli è uscito con lettera pubblicata ieri dal gruppo dei combattenti. Si crede che gli on. Paolo Orano e Luigi Siciliani ne imiteranno l'esempio.

UN GRUPPO AGRARIO NELLA NUOVA CAMERA

ROMA, 17. C'è voluto un po' di tempo per conoscere completo il gruppo dei Deputati agrari stati eletti alla nuova Camera, quelli cioè che si erano presentati agli elettori con uno schietto programma agrario. Eccolo: Raineri, Miliani, Sitta, Maury, Sarrocchi, Agnesi, Bignami, Nunziante, Pietriboni, Pallastrelli, Bondi, Dal Verme, Sandroni, Zito, Pecoraro, Marescalchi, Alice, Nullo, Baldini, Boncompagni, Beneduce, Zaccagnino, Farina, Fontana, Rossini, D'Ayala, Pennisi, Morisani, Tescione, Chianese, Rubilli. Sono pochi per un paese sovranamente agricolo come l'Italia.

Ma se gli eletti sono pochi per costituire un vero e proprio partito agrario, potranno bastare per costituire il nucleo agrario chiamando a raccolta per collaborare con loro, nella efficace difesa degli interessi agricoli, i molti simpatizzanti.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Per le anticipazioni AGLI AGRICOLTORI

Egregio Direttore,

Vedo con piacere l'interessamento delle nostre Associazioni provinciali di agricoltura per ottenere dal Governo qualche cosa di più concreto, di più positivo e più pratico e specialmente più giusto per il risarcimento dei danni di guerra, ma l'esempio dovrebbe partire dalle nostre Istituzioni, poichè non abbiamo il diritto di gridare forte, quando noi diamo prova di ostacolare o ritardare, nei limiti della nostra competenza, i benefici accordati.

Voi sapete che l'Istituto Federale di Credito, per fare le anticipazioni agli agricoltori sui danni di guerra, pretende il nulla osta del Consorzio provinciale; ora ho potuto constatare che parecchie centinaia di pratiche sono sospese alla Sezione dell'Istituto Federale di Pordenone, perchè le richieste del nulla osta attendono da oltre un mese la risposta da parte del Consorzio Zootecnico Provinciale nostro.

Io spero che l'Istituto Federale vorrà ottenere la modificazione delle norme attuali in materia, limitandosi a chiedere ai Consorzi comunali l'informazione sugli animali assegnati allo agricoltore e sulla rinuncia fatta dallo stesso per ulteriori assegnazioni, ma finchè non arriva questa disposizione pratica, è doveroso che il Consorzio Zootecnico provinciale cambi sistema e sbrighi con maggiore premura le richieste che gli pervengono.

Grandissima parte e potrei dire i quattro quinti delle domande di anticipazione degli agricoltori, presentate nei mesi di ottobre e novembre, sono sospese per il motivo sopra indicato.

Ciò è ingiusto e suscita ovunque uno stato di malcontento e di protesta, malcontento e protesta che io esprimo sul vostro giornale perchè chi ha i mezzi provveda.

Pordenone, 17 dicembre.

Avv. L. Barzan.

Da TOLMEZZO

PROTESTA CONTRO LA MANCANZA DI VAGONI

Ci scrivono, 16:

Ieri si sono riuniti in assemblea nella sala del Municipio di Tolmezzo gli industriali, i produttori ed i commercianti della Carnia per decidere quale atteggiamento dovranno assumere circa la persistente mancanza di vagoni nelle stazioni di Tolmezzo e Villasantina per l'esportazione dei prodotti industriali, in ispecie del legname da costruzione.

Dopo animatissima discussione circa le promesse delle Ferrovie dello Stato, della Società Veneta e delle Autorità politiche, venne votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Gli industriali, produttori e commercianti della Carnia, riuniti in assemblea nella sala del Municipio di Tolmezzo, presa visione della relazione estesa dalla Commissione sulla tanto lamentata mancanza di vagoni, comunicante che le pratiche all'uopo esperite son rimaste infruttuose, convinti che lo svolgimento di ulteriori trattative amichevoli non porterà mai a risultati concreti,

deliberano di sospendere, col 20 corrente, i lavori, fino a quando le Autorità competenti non avranno risolto sanamente la questione dei trasporti.

Rivolgono, inoltre, un caldo appello alle Amministrazioni comunali perchè facciano opera di solidarietà con la loro agitazione.

Firmati: Picotti Riccardo, Fratelli Valent, Ditta Brunetti e Tarussio, Giovanni Venier, Gio. Batta Morgante, Leonardo Dario, Cozzi Giacomo, Fratelli Tamburlini, Damiano Polzot, Michele Canciani, Floreanini Riccardo, Vincenzo de Franceschi, Quirino Canciani, Arrigoni e Stradiotto, Donada Antonio, Cimenti Antonio, Enrico Candoni, Fausto Capitanio, Guglielmo De Antoni, Gio. Batta Marsilio, Gio. Batta Gonano, Gio. Batta Raber, Fratelli Aita, Alvise Del Moro, Alfonso d'Este, Raber Pietro, Agostinis Vittorio, Giuseppe Micoli (anche per Micoli Toscano), Ditta Ermolli, Ferdinando Tavoschi, Ditta Giovanni Gonano, Fratelli Gressani, Cooperativa Carnica di consumo, Francesco Mazzolini, Puntil Fortunato ».

Infine, per far conoscere alle popolazioni della Carnia i motivi della grave deliberazione presa, fu deciso di pubblicare il manifesto che qui riproduciamo:

« Associazione degli Industriali, Produttori e Commercianti della Carnia.

Alle Popolazioni della Carnia!

« Vane riuscirono tutte le nostre pratiche intese ad ottenere alle nostre stazioni una sufficiente dotazione di carri ferroviari. Per mancanza di vagoni, le seghèrie ed i piazzali rigurgitano di legname e tutta la importante industria forestale è paralizzata. La Carnia, impoverita e martoriata dal nemico, la Carnia che durante la guerra fu vasto campo di requisizioni ed eccezionali sfruttamenti per parte dell'Amministrazione militare, avrebbe dovuto almeno meritare, se non un trattamento di favore, un trattamento di equità. Invece, da parecchi mesi, non spedisce, per mancanza di vagoni, nemmeno il dieci per cento della produzione, nel mentre noi vediamo arrivare dall'Austria centinaia e centinaia di carri.

« Nell'adunanza di tutti i sindaci e dei produttori di legname, tenutasi in Tolmezzo il 31 ottobre u. s., mentre si stigmatizzava l'evidente abbandono per parte dello Stato, delle terre friulane, si fissava il 10 novembre quale estremo limite per ottenere dall'Amministrazione delle ferrovie la necessaria assegnazione di carri alle stazioni di Tolmezzo e Villasantina, strettamente necessari ai bisogni della nostra industria. Senonchè ogni ulteriore interessamento fu vano. Il servizio, in luogo di migliorare, peggiorò al punto da compromettere completamente questa nostra industria.

« I produttori ed industriali tutti nella riunione tenutasi in Tolmezzo in data odierna, scoraggiati e sconfortati dal mancato interessamento ed aiuto da parte dei poteri statali furono costretti a deliberare la sospensione di tutti i lavori a datare dal giorno 20 dicembre corrente, con riserva di riprenderli solo allorquando si vorrà far giustizia ai legittimi bisogni della abbandonata regione carnica.

Operai!

« Fu con senso di trepidazione e di sgomento che venne adottata questa deliberazione, poichè ogni arresto nell'attività industriale dei nostri paesi in questo momento significa privare del pane numerose famiglia. Ma noi abbiamo tentato tutte le vie, abbiamo bussato a tutte le porte; abbiamo creduto a tutti gli affidamenti che ci venivano dall'Amministrazione ferroviaria e dai poteri politici. Nessuna promessa fu mantenuta.

« Noi non abbiamo la possibilità di fare di più e di meglio per assicurare la continuità di lavoro alle nostre industrie e ci rivolgiamo anche a quella che potrebbe essere l'azione della vostra solidarietà e delle vostre organizzazioni, che sono invitate a far causa comune e richiamare l'attenzione dello Stato sui bisogni della nostra regione.

Tolmezzo, 15 dicembre 1919.

IL COMITATO.

Da FORNI AVOLTRI

Circolo ricreativo e magazzino di consumo. — Ci scrivono, 16:

Già da un po' di tempo va prendendo piede nel paese il senso della cooperazione. Due mesi fa pochi operai riunitisi, formavano un Circolo Ricreativo ed in questi ultimi giorni costituirono un Magazzino di Consumo, allo scopo di fornire i soci di quelle bevande e di quei viveri di prima necessità che gli esercenti ed i negozianti del luogo non volevano e qualche volta non potevano fornire a prezzi equi e non tanto alti. Comunque sia, si notarono subito gli effetti di questa Associazione, e cioè: sfollamento delle osterie e ribasso, seppur limitato, anche dei prezzi.

Speriamo che coll'andar del tempo queste associazione prendano maggiore sviluppo e cioè che il piccolo Magazzino di consumo si cambi in una forte Cooperativa alla quale possa accedere e trarne utile la popolazione tutta, che la costituenda Cooperativa di lavoro, assumendo quei lavori che a Forni non mancano, provveda a migliorare le condizioni materiali del paese e dei suoi abitanti, mentre il Circolo Ricreativo, aumentando mezzi e soci, possa provvedere a quel sostentamento morale ed intellettuale indispensabile specialmente in rapporto ai tempi che corrono per rendere l'uomo vieppiù capace di un onesto ed insieme proficuo operare e di un sano e savio pensare.

A proposito di una protesta. — In seguito ad un telegramma di protesta per le cattive condizioni stradali dovute al mancato od incompleto sgombero della neve, inviato dalla Sezione Combattenti, unitamente alla locale Società Operaia, la Presidenza della Deputazione provinciale rispondeva che le strade devono essere tenute e sgombrate come nei tempi dell'anteguerra. Benissimo, rispondiamo noi, sappiamo purtroppo che siamo molto... in su e comprendiamo che troppo verrebbe a costare (almeno S. E. Nitti qualche volta è ascoltato) un pronto e completo sgombero, ma almeno si prendano il disturbo di far esporre a Comeglians un tabellone per avvisare che autocarri, automobili ecc., non possono inoltrarsi per il mancato sgombero delle strade. Così almeno gli autocarri e le automobili non verrebbero a bloccarsi nelle nostre disgraziate strade, ed in conseguenza a bloccare, come è già accaduto, le nostre povere slitte, che siamo stati obbligati a rimettere in uso anche per certi tratti di strada dove, nei bei tempi andati, di solito si usava il carro.

Mi sembra che non chiediamo molto; altri, certamente sarebbero più esigenti di noi.

Temperatura. — Nei giorni scorsi abbiamo avuto le seguenti medie di temperatura: Forni Avoltri — 9 - Sappada — 17 - S. Stefano — 25. **G. R.**

Da REANA

Disoccupazione. — Ci scrivono, 17:

In conseguenza della cessazione dei lavori di restauro da parte del Genio Militare, il quale occupava si può dire la totalità delle nostre braccia, la disoccupazione si fa sentire fortemente, e chi ha motivo di recarsi in Municipio resta subito colpito dal grande numero di operai senza lavoro i quali si recano lì appunto per chiedere i sussidi di disoccupazione, ma... hai!..., la legge non li concede più che in casi pietosi.

Oltre che trovarsi senza lavoro, l'operaio guarda con timore opprimente il rialzarsi quotidiano del prezzo della vita e l'inverno che lo serra dappresso e pensa smarrito al domani, che certo sarà terribile.

Il Commissario prefettizio, quindi, che ci trattò sempre con premuroso affetto, provveda subito a procurare lavoro per dar pane a tante famiglie bisognose. Il Governo in questi giorni ha stanziate somme ingentissime per combattere la disoccupazione. Cerchiamo anche noi di avere la nostra parte con la quale potremo mandare a compimento le strade già iniziate e sospese, le quali sono necessarissime da farsi; costruiamo lo scalo merci, che reclamiamo da 40 anni; si diramì la luce elettrica per tutto il Comune e si facciano tutti quei lavori progettati e tante volte approvati.

Da CIVIDALE

La risposta dell'on. Gasparotto.

Ecco la risposta dell'on. Gasparotto al telegramma di saluto e di plauso inviatogli del Consiglio della Sezione Combattenti di Cividale:

« Sig. Piccoli, Presidente Sezione Combattenti — Cividale.

« Grazie dell'affettuoso saluto. Ormai sono lieto ed orgoglioso di dare tutta la mia opera alla terra natale.

Aff.mo **Gasparotto** ».

Roma, 11 dicembre 1919.

Giardino infantile. — Ci scrivono, 16:

Il R. Ispettore scolastico prof. Antonio Rigotti, ha elargito a favore del Giardino Infantile L. 100, nella mesta ricorrenza del primo anniversario della morte della compianta sua consorte donna Filomena Porchieri. Della generosa offerta i preposti all'Istituto vivamente ringraziano.

Scontro fatale. — Ieri sera nei pressi del ponte dell'Ellero, lungo la strada Cividale-Udine, un camion urtò violentemente un carro trainato da un cavallo, carico di casse di bottiglie e di biscotti di ragione del sig. La Marca.

Sul carro si trovavano il padre del La Marca, vecchio settantenne, ed il sig. Malagnini. L'urto fu fatale.

Oltre l'aver fracassato il carro e danneggiato il carico, il vecchio La Marca riportò la frattura del femore destro.

Intanto che si provvedeva al trasporto del ferito, ladri audaci fecero scomparire alcune casse di bottiglie e diverse scatole di biscotti.

Giornata di disgrazie. — Ieri lo scontro di una motocicletta con un carro militare cagionò ferite e contusioni a quelli che si trovavano nella motocicletta, per cui vennero ricoverati nell'ospedali Militare.

— In borgo di Ponte una povera vecchia riportò ustioni ad una gamba, in seguito a combustione accidentale delle vesti che indossava.

Da GONARS

Si domanda la sentenza dei Magistrati. — Gli articoli apparsi sul «Giornale di Udine» non sono anonimi, ma rispecchiano i sentimenti della maggioranza delle popolazioni di Gonars e frazioni, la quale sarà ben contenta se un giudizio di magistrati metterà l'ultima parola sulla condotta tenuta da talune persone durante la dominazione austriaca.

Sta di fatto che al Commissario Prefettizio è stata presentata una domanda firmata da oltre 80 abitanti perchè il giudizio abbia luogo, e questi 80 firmatari proveranno le benemerenze che certe persone decantano.

In ogni modo è pacifico il fatto che il funzionante da Giudice Conciliatore è un denunciato, quindi la carica è incompatibile. Se il denunciato poi potrà provar i suoi sentimenti d'italianità e la insussistenza delle accuse, sarà meglio per tutti, e si metterà finalmente una pietra — possibilmente tricolore — su uno stato di cose passate che avevano una marcata tinta giallo-nera.

Gli abitanti di Gonars e frazioni

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

FERITO DALLO SCOPPIO DI UNA CANNA DI MOSCHETTO

Ci scrivono 17:

Certo Peressini Albino di Andrea di anni 17, da Bugnins (Camino di Codroipo) ieri venne accolto d'urgenza nel nostro Civico Ospedale perchè ferito al I, II, e III dito della mano destra con asportazione della falange del II e III dito.

Il suddetto si ebbe a ferire nel mentre maneggiava una canna di moschetto carica con cartuccia, per toglierla, la fece esplodere.

Vennero prodigate al medesimo le cure del caso. Inabilità presunta in giorni 20 salvo complicazioni.

Da PORDENONE

Per la Cucina Economica. — Ci scrivono 15: L'on. ministro delle Terre Liberate, in una lettera all'on. Fantoni, annuncia che in esito alle premure fattegli ha decretato un sussidio di lire 25.000 a favore della Cucina Economica di Pordenone, riscuotibili con quietanza del commissario del Comune dottor Edoardo Cavicchi.

DA GEMONA

Riunione per le Mutue Bestiame. — Ci scrivono, 16:

La locale Cattedra di Agricoltura ha indetto una adunanza dei presidenti e dei segretari dei Consorzi Zootecnici e degli agricoltori del mandamento di Gemona, per trattare della costituzione delle Mutue assicurazioni bovini.

La riunione è fissata in Municipio a Gemona alle ore 10 di venerdì 19 corrente.

Dopo lunghissime sofferenze spirava ieri alle ore 23

Clementina de Finetti

Ved. Presani

d'anni 8?

Ne danno addolorati l'annuncio: i figli Edvige ved. Pordenone, Margherita, Antonietta ved. Seljenati, Erminia Scoffo, rag. Giuseppe; i generi ing. Scoffo e Lupieri; le nuore Maria Faschiltg e Luisa Robaudo; i fratelli, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo il giorno 14, alle ore 10, partendo dalla casa in Corso Buenos Ayres, 64.

Milano, 13 Dicembre 1919.

(Onoranze Funebri - Via P. da Cannobio, 37 — Tel. 662).

Ringraziamento

I parenti tutti ed il suo agente sig. Greatti Alessandro, riconoscentissimi, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere solenni le onoranze al loro caro estinto

GIO. BATTA CREMESE

Cartolaio

Un grazie pure di cuore all'amico suo sig. Libero Grassi che volle in poche parole tessere le rare doti, la vita tutta laboriosa dell'uomo giusto e onesto.

COMUNE DI DIGNANO

A tutto il 31 corrente mese è aperto il concorso al posto di segretario comunale con lo stipendio annuo di lire seimila, comprese indennità speciali e caro-viveri.

I concorrenti dovranno produrre i documenti di rito all'Ufficio di Segreteria, entro detto termine.

E' pure aperto il concorso al posto di levatrice per le frazioni di Carpacco e Vidulis a tutto 31 c. m., con lo stipendio annuo di L. 1200, compresa indennità.

I titoli di abilitazione dell'esercizio di ostetricia dovranno essere prodotti entro detto termine all'Ufficio di Segreteria.

Dignano, 15 dicembre 1919.

Il Sindaco. **M. Zanoani.**

Avviso d'asta

Il giorno 14 gennaio 1920 alle ore 14 si terrà nei locali del Commissariato Civile in Gradisca, una pubblica asta per la vendita del fondo delle part. cat. 3 1514 e 31 511 dell'area complessiva di mq. 32144, situato in Gradisca all'Isonzo, Borgo Bidischini.

Per l'ispezione del fondo gli interessati potranno rivolgersi al Municipio di Gradisca oppure al sig. Giovanni Battista Ballaben.

P. il Commissario Civile

D. Galli

Da MANIAGO

L'interessamento dell'on. Gasparotto. — Ci scrivono 15: Sono in grado di comunicarvi la seguente lettera pervenuta all'on. Gasparotto, che reclamava provvedimenti contro la disoccupazione dal Ministro delle Terre Liberate:

Roma 11 Dicembre 1919.

Caro Gasparotto. — Mentre ti confermo che d'accordo col presidente del Consiglio e col collega dei lavori pubblici si sono già predisposti concreti provvedimenti per fronteggiare la grave crisi della disoccupazione, provvedimenti che saranno quanto prima definitivamente approvati, mi affretto a assicurarti che intanto ho già telegrafato al Comitato Governativo a Treviso perchè provveda con la massima urgenza per quanto sarà possibile fare così a Maniago come a Pordenone. — Cordiali saluti. Aff.mo NAVA.

Comitato d'agitazione. — Ci scrivono 16: — Nella seduta del consiglio di questo comitato d'agitazione tenutosi il 13 corrente, in vista dello stato locale della grave crisi della disoccupazione, esaminava un programma di lavoro, sottoponendolo a tutte le autorità competenti «e ciò in seguito alle dimissioni dell'amministrazione comunale», perchè ne desse immediata attuazione, e deliberava il seguente programma:

1.o Impianto elettrico del Comune manomesso dai nemici dal quale dipende lo sviluppo della industria coltellinaia di Maniago, paralizzata in un momento che doveva affermarsi nel mercato non solo interno ma anche all'estero.

2.o Sovvenzione per la costruzione dell'ospedale civile del quale esiste già un fondo insufficiente per lo stato di cose prodotto dalla guerra.

3.o Ripristino delle strade che partono dalla Chiesa di San Antonio sita in frazione di Campagna e sboccano una in località Venier e l'altra in via Ponte Giulio in località Chiesiol del Fossal, la quale è l'unica e breve che unisce la provinciale ponte di Colle sul Meduna col Ponte Giulio sul Cellina che fu ridotta dagli eserciti operanti in uno stato impraticabile.

4.o Ponte Ulliana sul torrente Colvera il quale minaccia di crollare per mancata manutenzione nel periodo della guerra.

5.o Esecuzione strada comunale che dal Ponte Ulliana collega col Gravena e Vais, strada di massima importanza e più volte reclamata dalle borgate.

6.o Ripresa dei lavori stradali abbandonati dal Genio Militare, inghiaiatura di tutte le strade e regolarizzazione nei tratti Campagna - Arba-Tesis.

7.o Pulitura fogne del Comune e riparazione dei Cessi pubblici.

8.o Sovvenzione per la costruzione di una Cucina Economica Popolare e derivazione dei Bagni Pubblici.

9.o Correzione della svolta pericolosa della strada Colvera nei pressi della filanda Cadel.

Da NIMIS

MISTERIOSO OMICIDIO. — Ci scrivono 16: Venne scoperto questa mattina sulla strada presso la frazione di Guatta il cadavere di un certo Mauro Domenico di qui di anni 36 bracciante. — Il Mauro era stato ucciso nella notte da quattro fucilate.

L'autorità ha subito iniziate le indagini per poter fare luce sul delitto.

——x x x——

DA GORIZIA

Gorizia 17 Dicembre

PER SALVARE I NOSTRI BAMBINI

A proposito dell'azione, a favore dell'infanzia, comunicata nel numero di oggi ho il piacere di poter sciogliere la riserva impostami rivelando il nome dei due egregi sanitari cui spetta il merito d'avere preso in esame l'assillante problema, giungendo a dei risultati. Trattasi del cav. dottor Giuseppe Bramo, nostro ufficiale sanitario e del consigliere medico dott. Luigi Pontoni. L'invito alla loro conferenza è partito dal sindaco. Eccolo:

«Purtroppo le molte piaghe sociali, che ci affliggono, minacciano di espandersi in modo allarmante. Fra queste tristi piaghe la più crudele e rodente è costituita dalla morbilità e dalla mortalità dell'infanzia.

«Quale enorme capitale di vita e di attività produttiva non viene in tale modo sottratto all'avvenire della Nazione? E' dovere quindi di tutti gli enti interessati di concorrere con ogni mezzo possibile ad impedire tale disastro.

«Due apprezzati nostri sanitari, in cui il sentimento umanitario è pari alla competenza, si accinsero, con diligenza ed amore, allo studio dell'assillante problema in relazione alle condizioni locali e alla ricerca dei mezzi più atti a risolverlo.

«Essi intendono di esporre i risultati, cui pervennero, in una conferenza.

«Questa conferenza, dopo la quale verrà aperta la discussione sarà tenuta **Giovedì 18 dicembre 1919 a ore 17** nella sala maggiore del municipio (in via Municipio N.o 19). — Mi onoro di invitare alla stessa la S. V. Illustrissima. — Il sindaco **Bombig**».

LA «DEMOCRAZIA SOCIALE» SI RIORGANIZZA

La «Democrazia Sociale» di Gorizia nell'intendimento di riorganizzarsi convoca i propri aderenti per domenica prossima ventura, 21, alle ore 11, nella sala dell'Albergo all'«Angelo d'Oro».

L'ordine del giorno della riunione è il seguente:

1. Riorganizzazione della Associazione politica mazziniana (Relatore Dentesano). 2. Nomina del consiglio direttivo — 3. Programma d'azione (relatore dottor Marin) — 4. Rapporto con gli altri partiti (relatore prof Mulitsch). — 5. Cooperativa di consumo (relatore prof. Mulitsch) — 6. Eventualia.

Mi si permettano alcune brevi osservazioni. Un nucleo che professa delle particolari idee di partito ha tutto il diritto, anzi quasi il dovere, di costituirsi in partito.

Però spesso, al di sopra degli interessi di parte, vi sono degli interessi superiori, per il trionfo dei quali si richiede se non il sacrificio almeno la posposizione di quelli a questi.

Son qui troppi i pericoli perchè la concordia più stretta non debba imporsi a quanti si sentono sinceramente italiani e risoluti all'azione nazionale, su tutte preminente.

La «Democrazia Sociale» riprendendo la sua attività, non può certamente aiutare l'accordo indispensabile alla formazione dell'unione democratica nazionale di cui già da tempo preannunciata è pur troppo ancora in gestazione.

UN BIMBO ANNEGATO

Nei pressi di Savogna il bimbo Mirko Tompic cadde incidentalmente nel Vipparco e fu travolto miseramente dalla corrente impetuosa.

Il cadavere del bimbo, dopo ricerche durate a lungo, fu rinvenuto da un contadino in un punto molto lontano da quello ove era caduto.

LA STRAFOTTENZA DELLE SIGNORE AUTORITA'

La passerella sull'Isonzo nei pressi di Strazig, che fu causa di diverse disgrazie, non venne ancora riparata. Invano si reclama. Quando si avrà dunque ascolto?

IL PONTE DI CANALE E' RICOSTRUITO

Il ponte di Canale, distrutto dalla guerra fu ricostruito dal Genio militale italiano. Il lavoro procedette con alacrità mai rallentata e con vera competenza, in mezzo a evidenti difficoltà di varia indole ed in un tempo veramente breve, e di ciò va dato il merito principale al generale Maglietta.

IL FAMIGERATO COMMISS. MUCK

L'«Era Nuova» ha da Innsbruck:

«Il famigerato commissario di polizia Muck, entrato in un caffè che egli soleva frequentare, vide farsi attorno a lui il vuoto, e parecchi signori, alle sue meraviglie, avvicinatisi, gli rimproverarono le sue persecuzioni insensate contro trentini in passato e la sua continua italofobia anche ora, rilevando la grande generosità dell'Italia l'unica potenza che fu pronta a soccorrere il Tirolo. Così detto anch'essi si scostarono dal Muck come da un rettile schifoso ed egli se ne dovette uscire scornato e beffeggiato».

CRONACA CITTADINA

Sulla concessione di licenze di pubblico esercizio

E' un'industria come tutte le altre oggidì più in voga che mai. Tutti vogliono vendere, tutti vogliono guadagnar molto!

E bene avvertire tuttavia che l'industria dei pubblici esercizi, soggetti alle leggi di polizia, è particolarmente vigilata dalle Commissioni, contro l'alcoolismo, a tutela della pubblica salute e a limitare gli abusi. Si è anche tanto scritto e detto che il numero degli esercizi pubblici è assolutamente esagerato, dovunque, e che è necessario ridurlo. Ma nessuna Autorità ha mai voluto prendere l'iniziativa per timore o di rappresaglie o di impopolarità. Orbene, vi è un mezzo idoneo, consigliabilissimo, inteso a disciplinare i pubblici esercizi, a limitarne il numero. Si confermino per il nuovo anno le licenze ai titolari che conducono **direttamente** gli esercizi e si aboliscano tutte le altre, nella certezza di far opera buona e di vera epurazione. Poichè le interposte persone — i così detti rappresentanti — nella conduzione di esercizi sono generalmente sottoposti da parte dei titolari al pagamento di grossi canoni; per cui oltre al danno che deriva al consumatore si contravviene alla legge, trattandosi generalmente di rappresentanze fittizie. Salvi, naturalmente, i pochi casi pietosi, debitamente provati.

Per i danneggiati di guerra

L'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie, prosegue intensamente nella sua azione.

Alla fine dello scorso novembre le operazioni da esso deliberate raggiunsero L. 53.232.804 per anticipazioni a privati sul risarcimento dei danni di guerra ai 42 milioni assegnati ai Consorzi Zootecnici ed a più di 21 milioni messi a disposizione delle Casse di Risparmio partecipanti per sovvenzioni per opere di bonifica e di valorizzazione economica.

Particolarmente degna di nota è la ripartizione per numero delle anticipazioni sul risarcimento perchè essa serve a dimostrare come l'Istituto abbia in particolare rivolto la sua attività alle classi più modeste di danneggiati.

Le operazioni di antecipazione sommavano al 30 novembre, al 2595, con una media di L. 20.500 circa per operazione. E il numero delle domande non superiore a L. 10.000, fu di 1962, ossia il 75 per cento circa sul totale. Se si consideri che lo svolgimento istruttorio ed esecutivo delle operazioni è in pratica eguale per domande di qualsiasi importo, si può dedurre dalle cifre suesposte che l'azione dell'Istituto ha avuto particolare riguardo alle piccole e medie possidenze.

Le anticipazioni di più alto ammontare, che non potevano essere trascurate, furono in prevalenza usufruite da aziende importanti, la cui ricostituzione presenta speciale interesse per il risorgimento economico delle zone devastate, per l'impiego della mano d'opera edilizia ed industriale e per il ritorno alle normali condizioni della vita locale.

L'assemblea studentesca

Martedì, nella sala delle pubbliche adunanze, ebbe luogo l'assemblea dell'Unione Studentesca Friulana.

Il presidente Elmi apre la seduta annunciando che lo scopo di questa adunanza non è che quello di trattare la fusione dell'Unione Studentesca Friulana con la Lega Studentesca Italiana. Dimostra l'utilità di questo riavvicinamento e le basi della nuova Associazione che dovrebbe sorgere. Legge un ordine del giorno approvato dalla L. S. I.

Segue quindi una vivace discussione tra il Presidente Elmi, il consigliere Baldini, il socio Spadavecchia e il socio Podrecca M., per questioni di ordine interno, che, appena appianate, ritorna sul primitivo argomento.

Il socio Spadavecchia prende la parola illustrando la nuova Associazione che dovrebbe sorgere e che pur restando indipendente e con statuto proprio, sarebbe federata alla L. S. I. Invita i soci ad approvare la proposta della fusione.

Detta proposta viene approvata per acclamazione.

La recita pro mutilati

Il 24 corr. mese al nostro Teatro Sociale, organizzata dall'Unione Studentesca Friulana, vi sarà una recita di beneficenza.

L'VIII armata ha concesso tutto l'appoggio morale e materiale e ha pure messo a disposizione la banda, che eseguirà un scelto programma musicale.

Fra giorni uscirà il programma completo, che fin d'ora è attraentissimo.

Assemblea della Federazione fra le Cooperative Agricole Friulane

I soci sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno di lunedì 29 dicembre 1919 ore 10 e mezza presso la sede sociale col seguente ordine del giorno: «Modifica dell'articolo 16 dello Statuto Sociale».

Società fra panettieri

La lega Panettieri invita per domenica 21 corr., tutti i lavoratori e lavoratrici, mugnai e pastai ad intervenire nei locali della Camera del lavoro, alle ore 10, via del Ginnasio, per un importante ordine del giorno.

Beneficenza

Alla Pia Casa di Ricovero vennero fatte le seguente elargizioni:

In morte del sig. Gio. Batta Cremese, gli amici del defunto signori: Clain Adolfo, L. 5 — Re Lodovico, 5 — Norsa Alessandro, 5 — Cossettini Angelo 5 — Galussi Massimo, 5 — Galiussi Giuseppe, 5 — Riggatti Giuseppe 5 — Clain Maria e Teresa, 5 — Falomo Ugo 5 — Piutti Isidoro, 5 — Del Pup Domenico e F.lli, 10 — Federico Dorotea, 5 — Lant Guglielmo 5 — Famiglia Travagini 5 — Riccardini Evaristo 5 — Serafini Nicolò 5 — Rocco Luigi 5 — Del Bianco Giuseppe, 5 — Totale L. 95.

— In morte di Rago Raffaele: Spett. Famiglia Giuliani, L. 3.

I feriti di ieri

All'Ospedale civile vennero ieri visitati e medicati dal dottor Venuti:

— Vicario Angelo di Giuseppe di anni 19 di Beivars accalappiacani, morsicato da un cane sconosciuto al III medio del lato anteriore della coscia sinistra.

— Reggis Pietro di Luigi di anni 38 agricoltore di Cussignacco; ferita da taglio alla regione metacarpio falangea del pollice della mano sinistra con lesione dell'arteria dorsale del pollice; guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

— Massimiliano Di Pozzo fu Pietro di anni 15 da Planis, battiferro; asportazione parziale del polpastrello del dito medio della mano destra; guaribile in 15 giorni s. c.

— Micelli Antonio fu Giacomo di anni 42, di Chiavris, frattura al III inferiore della tibia sinistra e ferita alla radice del naso; guaribile in 40 giorni s. c. Venne medicato ed accolto.

——+✱+——

ECHI DI CRONACA

FRANGIS, BORDINI, CORDONI, AGRAMANI per tappezzeria ai grandi magazzini G. B. Giuseppe Valentinis e C. Succ. alla Ditta E. Mason, Udine, Piazza Mercatonuovo.

——+✱+——

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«TIGNOLA» di SEM BENELLI

Anche per «Tignola» la bella commedia di Sem Benelli è accorso ieri sera al Sociale un pubblico scelto e numerosissimo.

L'interpretazione fu ottima sotto ogni rapporto e gli applausi furono continui e calorosissimi, specialmente diretti al Chiantoni, alla Pieri, al Circolo, al Bianchi ed alla Farina.

Questa sera «L'istruttoria» dramma di Henriot. — Venerdì serata in onore del valente Chiantoni con «Kean».

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

Ieri sera la replica della bella film RESURREZIONE ottennero il grandioso successo della prima sera per merito speciale di Maria Iacobini.

Questa sera LA FIDANZATA DEI DOLLARI dramma di avventure ultra sensazionali interpretato dalla bellissima Losy Morgan. — Domani RO-VENGAR.

Teatro - Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

La scelta dei programmi, davvero attraenti, ha fatto affluire anche ieri sera in questo simpatico ritrovo numeroso pubblico che ha fatto calorose accoglienze a tutti gli artisti.

Oltre alla Stella Napoletana Ida Bella nel suo originale programma napoletano brillò per la sua grazia la Silva.

Desta sempre più interesse il cav. Lunardi colle sue inconcepibili forme di illusionismo.

A completare l'attraente programma d'oggi si aggiungeranno i seguenti numeri di varietà: la Lola Sublime divetta eccentrica — la Carmen Rosita nel suo repertorio di canzonette briose e i famosi danzatori reduci di tournèe americane, Solies.

——✱——

Cronaca Sportiva

(Associazione Sportiva Udinese)

LA RIAPERTURA della PALESTRA

Nella seduta consigliare di ieri sera della Associazione Sportiva Udinese venne deciso d'inaugurare nei primi giorni di gennaio la Palestra di Ginnastica di Via della Posta completamente rimessa a nuovo e rifornita degli attrezzi più moderni. E' intendimento della Associazione Sportiva Udinese di dare all'insegnamento delle discipline ginnastiche il massimo sviluppo e la massima popolarità poichè da essa ben giustamente sono considerate il fondamento indispensabile dell'educazione fisica. A tale uopo il sodalizio senza badare a sacrifici, ha potuto assicurarsi quale docente il signor Giovanni Lorenzetti della Società Ginnastica Triestina, atleta completo ed eccellente istruttore. Siamo certi che sotto la sua direzione e dinanzi al suo esempio i nostri giovani potranno raggiungere i migliori risultati e prepararsi degnamente per il grande concorso ginnastico internazionale che avrà luogo a Venezia nel maggio p. v. Il signor Lorenzotti che abbiamo avuto il piacere di conoscere personalmente è persona simpaticamente distinta, egli dirigerà pure i corsi per le allieve e per gli allievi.

Questi giorni sarà pubblicato con apposito manifesto l'orario delle lezioni: intanto si accettano fin d'ora le iscrizioni presso la Segreteria della Società in via della Posta n. 38 nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 17 alle ore 18.

CAMPIONATO ITAL. DI FOOT-BALL

Domenica prossima, se non interverrà qualche nuova deliberazione del Comitato Regionale Veneto, ostile alla nostra maggiore Associazione Sportiva, potremo assistere ad una partita quanto mai interessante fra la squadra di quest'ultima e quella dell'«Hellas» di Verona.

Interessante, non solo per la decisa combattività delle due contendenti, ma anche e specialmente perchè le due squadre lotteranno col maggiore accanimento per non cadere all'ultimo posto della classifica.

Entrambe sono passate attraverso a uno sfortunato periodo. L'«Hellas» per dare assestamento alla propria squadra e noi per le frequenti e severe punizioni inflitteci per opera di quel Comitato Regionale che sembra dia prova della sua vitalità solamente per infierire contro di noi.

Anche domenica scorsa contro il «Petrarca» la nostra squadra pure portandosi prevalentemente all'attacco e permanendovi non è riuscita a segnare per la indecisione dei suoi avanti.

Perciò la squadra si presenterà in questa nuova formazione: Paglianti — Blasich — Pertoldi — Dal Dan I.o — Moretti — Liuzzi I.o — Cosmi — Dal Dan Mario — Luna — Dal Dan Enzo — Vianello.

La squadre riserve si recherà a Verona nella seguente formazione:

Burrini — Longhino — Semintendi — Grillo — Migotti — De Marco — Melchior — Burra — Forghieri — Molinis.

La terza squadra concorrente al Campionato di terza categoria guadagna due punti in seguito al forfait dell'A. C. Vicenza.

Torneo per Giovanetti (boys)

Per il torneo giovanetti giocheranno domenica dalle 9.30 alle 10.45 Juventus-Trieste — dalle 10.30 alle 11.15 Dante contro A. S. Udinese.

GARA di FOOT BAL a CERVIGNANO

Ci scrivono 15 dicembre:

Oggi sono scese sul campo militare di Cervignano, l'associazione «Pietro Zorutti» e la squadra Militare di Scodovacca per una partita amichevole.

Alle ore 2.25 s' inizia il match.

I militari, con passaggi ben combinati si portano subito sotto la porta avversaria ed a tre minuti dall'inizio Crozzoli raccoglie un pallone e lo tira magistralmente in porta destando la meraviglia degli spettatori.

Al 10 minuti, quando il pallone, uscito miracolosamente da un groviglio di giuocatori sulla porta di Sabbadini viene.... comodamente buttato in porta da un cervignanese; la «Zorutti» ottiene il pareggio.

I militari, per nulla scossi, fidenti anzi nel loro sistema di giuoco riprendono con calma e ritornano a minacciare la porta di Taverna.

A 22 minuti dall'inizio, un giuocatore di Scodovacca esce contuso dal cam-

Banca Cattolica di Udine

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 1.200,000 interamente versato

SUCCURSALI: Tarcento e Tolmezzo — AGENZIE: Mortegliano, Nimis e Buja

Aderente alla Federazione Bancaria e al Credito Nazionale

Capit. soc. e dep. degli Istituti Federati al 30 giugno 1919 L. 600,743,921,75

Corrispondente della Banca d'Italia

Situazione al 30 novembre 1919

XXIV ESERCIZIO

ATTIVITA'

Cassa		L. 1,887,323.4
Portafoglio		„ 6,449,493.1
Effetti all'incasso		„ 51,130.2
Conti correnti garantiti e anticipazioni su valori		„ 671,656.3
Buoni del Tesoro	L. 3,405,401,75	
Titoli di proprietà	„ 916,678.19	
		„ 4,322,079,9
Beni immobili		„ 245,461.5
Mobilio, casse-forti e cassette di sicurezza		„ 24,077.5
Banche e Corrispondenti		„ 3,072,626.—
Succursali e Agenzie		„ 824,939.7
Debitori diversi		„ 44,088.0
Depositi a cauzione e a custodia		„ 2,022,378,8
Totale dell'attività		**L. 19,612,194.8**
Spese da liquidarsi		„ 99,955.3
		L. 19,712.150.2

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale	L. 1,200,000.—	
Fondi di riserva	„ 81,241.53	
		„ 1,281,241.5

PASSIVITA'

Conti correnti	L. 295,591,89	
Depositi a risparmio	„ 9 907,580.85	
Casse rurali	„ 708,147,71	
		„ 10,911,320.4
Banche e Corrispondenti		„ 2,282,787.44
Succursali e Agenzie		„ 788,581.91
Fondi per credito agrario		„ 2,000,000.—
Creditori diversi		„ 191,079.0
Depositi a cauzione e a custodia		„ 2,022,378.81
Totale delle Passività		**L. 19,477,389.2**
Rendite da liquidarsi		„ 234,761.0
		L. 19,712,150.2

IL CONSIGLIO D'AMMINISTAZIONE

MARTINUZZI cav. FRANCESCO, Presidente

Sorosoppi Luigi Vice-Presidente — **Pettoello avv. cav. Mario,** Segretario — **Fazzutti avv. Ettore - Peratoner dott. Leopoldo - Roselli Luigi - Zamparo Giovanni,** Consiglieri — **Biavaschi avv. prof. G. B. - Miani geom. Antonio - Trinko prof. can. Giovanni,** Sindaci.

Miani cav. Arturo, Direttore

Politi Odorico, cassiere **Somma Elio,** ragioniere

pò e l'arbitro ferma temporaneamente il giuoco.

Il signor Pontoni, capitano della squadra della «Zorutti», prima poco propenso a permettere di far entrare in giuoco le riserva e poi non accettando di attendere che il nuovo giuocatore... indossasse la maglia, ritira i suoi uomini dal campo.

VOCI DEL PUBBLICO

vendita di farina

Il giorno 13 corrente, il locale ufficio approvvigionamenti annunciava sui giornali cittadini che presso i negozi del Forno Municipale e Cooperativa di consumo si metteva in vendita la farina di granoturno a cent. 80 al kg.

Abbiamo già rilevato che il granoturco non verrà a mancare, perchè il raccolto è stato soddisfacente, e non trovo giusto che la farina sia venduta solo ai suddetti negozi, e che invece i negozianti siano costretti a provvedersi dal privato, pagare molto di più, e costretti a vendere sopra calmiere, incorrendo in contravvenzioni. Non è giusto che il Comune dimentichi i negozianti che son sempre stati fra i maggiori contribuenti di esso, col fare proprio monopolio della farina, riso, pasta ecc.

Non dimentichino i signori del Comune che anche i negozianti di Udine hanno una famiglia, figli da educare, e riesce doloroso vedersi portar via il pane da Enti che non hanno che il nome differente. Domando quindi, a chi di competenza, che la farina e gli altri generi vengano dispensati anche ai negozianti cittadini per la vendita al pubblico.

Grazie, sig. Direttore, dell' ospitalità.

Antonio Lenisa
per sè ed altri negozianti.

A proposito della disoccupazione

A proposito della disoccupazione vi sarebbe questa vecchia canzone da adottarsi per incominciare a risolvere il problema dei disoccupati:

A palazzo il magistrato
In bottega l'artigiano
Pei campi il contadino a lavorar.

Un assiduo.

Udine, lì 15 dicembre 1919.

La moderna civiltà

Da due giorni si è dato termine ai lavori di pittura all'esterno delle colonne del Caffè Corazza e qualche invidioso ebbe la sfrontatezza di sfogare la propria rabbia con graffiature e scritte indecorose.

Si divertano pure certi messeri a farsi onore con simili sconcezze, ma abbiano almeno il civile coraggio di attaccare direttamente la persona che intendono denigrare affermando che la Ditta villanamente offesa non ha per nulla a temere simili atti vandalici.

Per la Ditta Pedrioni
F.to: **Mario Pedrioni.**

STELLONCINI

I Viennesi, un tempo, erano convinti di avere un cuor d'oro. «Das goldene Wiener Herz» — dicevano ed era come se dicessero che quella del buon cuore fosse una prerogativa specificamente, anzi, esclusivamente viennese. Ahimè! anche la leggenda del cuore d'oro è stata ora sfatata, forse irreparabilmente. Si sa già degli imbarazzi nei quali si trova la Società di salvataggio, la meravigliosa istituzione samaritana viennese perchè sono venute a mancare completamente le oblazioni e sovvenzioni, dacchè non c'è più la possibilità di aver in compenso un titolo od una decorazione come al tempo della Monarchia. Ebbene, la Società ha fatto appello a tutti gli enti più danarosi, a tutti i nababbi di Vienna, affinchè con pronte oblazioni rendessero possibile l'esistenza ulteriore della benefica istituzione. Il risultato fu semplicemente obbrobrioso per la plutocrazia viennese e la Società ha avuto ragione di mettere alla gogna, ad esempio, la Lega degli industriali, pubblicando la lettera con cui questa risponde di non essere in grado nè di assegnare alcun importo nè di far nemmeno alcuna propaganda fra i suoi soci per la sovvenzione della Società di salvataggio.

Ma anche certi celebrati, idolatrati artisti dei teatri viennesi si sono mostrati vergognosamente gretti. — La Società di salvataggio aveva pregato dieci fra artisti ed artiste dell'opera e dei teatri d'operetta di voler cantare in concerti a favore delle istituzione samaritana; ebbene tre hanno risposto con un rifiuto, gli altri sette non si sono nemmeno degnati di rispondere.

Lo sviluppo delle Società

alimentari italiane

ROMA, 17. — Oltre 200 milioni di lire sono stati impiegati durante la guerra nelle nostre industrie alimentari, almeno a considerare soltanto il movimento di capitali verificatosi nelle Società ordinarie per azioni.

Questa somma si è distribuita nel modo che segue a traverso gli anni di guerra: 3 milioni di lire nel 1914-15, anno di neutralità 10 milioni di lire nel 1915-16, primo anno di guerra; 13 milioni nel 1916-17, secondo anno di guerra, 34 milioni nel 1917-18, terzo anno di guerra, 163 milioni nel 1918-19, anno di guerra e armistizio.

La Cassa di risparmio di Torino

sottoscrisse cento milioni al prestito

TORINO, 17. — Il Consiglio della Cassa di Risparmio di Torino nella seduta odierna ha deliberato di sottoscrivere al nuovo prestito per la somma di cento milioni.

RECENTISSIME

Le attese dichiarazioni

su FIUME

ROMA, 17. Si ritiene che nella seduta di domani, giovedì, dopo averle concertate con l'on. ministro Scialoja, tornato oggi da Londra, l'on. Nitti farà le attese dichiarazioni su Fiume.

Non è consentita alcuna previsione, anche perchè non sarebbe permessa dalla censura che ha la consegna precisa di non lasciar passare nulla che riguardi direttamente la città di Fiume.

La stampa esprime i fervidi voti che le comunicazioni del governo rispondano alla felice conclusione, aspettata dal paese, come devono far ritenere le notizie provenienti da Londra e da Parigi, benchè oggi alquanto confuse e contradditorie e d'accordo soltanto in questo: che le potenze occidentali desiderano vivamente di mantere la unione cordiale con l'Italia.

Si devono pertanto accettare con riserva le notizie da Londra sulla partenza improvvisa dell'on. Scialoia e quella da Parigi in cui si parla delle sue dimissioni, dopo il voto della Camera italiana sulla direttiva politica verso la Russia.

Le potenze alleate attendono

UNA RISPOSTA DEL GOVERNO ITALIANO

LONDRA, 17. - **Secondo un'informazione dell'«Agenzia Reuter» nei circoli ufficiali di Londra non si ha alcuna conferma circa le notizie corse nei riguardi del problema di Fiume.**

Durante le recenti conferenze a Londra i rappresentanti della Gran Bretagna e della Francia hanno consegnato all'on. Scialoja una nota e si attende una risposta del governo italiano.

L'inchiesta sui negoziati

PER LA PACE NEL 1917

BASILEA, 17. — Si ha da Berlino: — Nella seduta di ieri la seconda sottocommissione di inchiesta ha deciso di riprendere le sue sedute nella terza settimana di gennaio.

La sottocommissione terminerà di occuparsi dell'azione svolta da Wilson e prenderà poi in esame i negoziati di pace intavolati nel 1917. Gli atti relativi ai rapporti diplomatici tra Berlino e Washington saranno pubblicati prima di Natale.

Sulla fronte del generale Denikin

ROMA, 17. — L'addetto militare di Russia comunica la situazione sul fronte del generale Denikin l'11 dicembre 1919: «In direzione di Kanizin la cavalleria dell'armata caucasiana ha spezzato il fronte nemico tenuto da una divisione bolscevica ultimamente arrivata traversando le località Oleni, Priamais, Dalka e Ivalovka. Tra i fiumi Volga e Don al 50 chilometro al nord di Zarizin la cavalleria ha catturato 2600 prigionieri, 9 cannoni e 50 mitragliatrici. I cosacchi del Don hanno attraversato il fiume Don presso Starogrigorievskaja e si sono avvicinati a Log 80 chilometri a nord ovest di Zarizin.

In direzione di Veronej, un tentativo bolscevico di traversare il fiume Don vicino a Kalitva è completamente fallito. Abbiamo abbandonato la riva sinistra del Don presso Kalitua.

In direzione di Kurskin combattimenti si svolgono sulla linea di Bjeli-Kolodez-Nobokrytaja — Olsciany. — Sulla linea a nord di Kharkoff un nostro treno blindato attaccando Log ha disperso un distaccamento bolscevico. In direzione di Jitomir nostre truppe hanno evacuato Berdiceff. Resti delle bande di Makhno assediati a Ekaterinoslav si sono arresi ai volontari con due treni blindati».

La data del congedamento

delle terze categoria

ROMA, 17. — Una dispensa straordinaria del «Giornale Militare Ufficiale» pubblica la circolare con la quale il Ministero della Guerra determina che il giorno 27 corrente, siano iniziate le operazioni di invio in congedo illimitato dei militari di truppa, compresi i sott'ufficiali, appartenenti alla terza categoria delle classi 1897, 1898 e 1899.

Il congedamento dovrà essere completato nel termine di dieci giorni al massimo dal suo inizio, e dovrà seguirsi nelle modalità analoghe a quelle stabilite con la circolare 313 del Giornale Militare del corrente anno, relative all'invio in congedo illimitato della classe 1896.

Il Comandi di Distretto dovranno provvedere al richiamo della classe 1900, che abbiano ottenuto di ritardare la presentazione alle armi per avere in servizio un fratello che doveva essere licenziato in base alla seguente circolare.

Per il nuovo credito

agli Stati d'Europa

PARIGI, 17. — Telegrammi da Washington assicurano che il Senato americano ha approvato le proposte finanziarie che tendono ad aprire un nuovo credito all'Europa. Non resterebbe più che ottenere il consenso del presidente Wilson.

Un Comitato per la tutela

degli italiani all'estero

ROMA, 17. — L'istituto coloniale italiano, convinto che uno dei problemi più importanti per l'avvenire nazionale sia quello delle relazioni spirituali fra la madrepatria e la collettività dei suoi figli viventi all'estero ha deciso la istituzione nella sua sede centrale di Roma di una rappresentanza stabile degli italiani che vivono all'estero perchè essi abbiano voce e partecipazione in patria per tutto quanto riguarda la tutela dei loro legittimi interessi.

Questa rappresentanza sarà costituita da due rami o Camere.

1.o Un comitato permanente di persone residenti in Roma. Le sessioni di tale Comitato si terranno in contatto colle rispettive collettività di italiani residenti all'estero, curandone in Roma gli interessi. Il Comitato eseguirà il programma di azione annualmente adottato dalla Conferenza.

2.o Una conferenza degli italiani all'estero costituita di eletti delle singole collettività ed inviati espressamente una volta all'anno a Roma. Questa conferenza di eletti si riunirà in assemblea plenaria col predetto Comitato e preparerà e discuterà insieme con esso problemi attuali, dettando così e preparando il lavoro dell'annata.

L'Istituto coloniale si è già rivolto alle maggiori organizzazioni degli italiani all'estero, che si stanno adoperando per concretare schemi pratici per l'attuazione di detta rappresentanza.

In generale il criterio adottato per tutte le collettività all'estero è che immediatamente siano promosse in ciascuna di esse riunioni dei presidenti delle maggiori Associazioni ed Istituti, al fine di prendere accordi per l'istituzione di una locale Sezione dell'Istituto coloniale, ovvero di un locale Consiglio di rappresentanza, nel cui seno poi vengano eletti i delegati per l'istituto a Roma.

LA FRONTIERA VERSO LA JUGOSLAVIA

RIAPERTA

TRIESTE 17. — Essendo terminate le operazioni di stampigliatura delle corone, dalle ore dodici di ieri si è riaperta la frontiera verso la Jugoslavia. A cominciare dalla mezzanotte è stato ripreso il traffico ferroviario normale.

A causa della crisi del carbone, temporaneamente oltre all'«Orient Express» saranno effettuate soltanto due corse al giorno da e per la Jugoslavia.

Nel giornalismo italiano

ROMA, 17. — Il direttore del «Messaggero» di Roma Italo Carlo Falbo, eletto deputato a Cosenza, ha lasciato la direzione del «Messaggero» con una buona uscita contrattuale di duecentomila lire; egli è rimasto, nel giornale, come collaboratore. Dirige ora il «Messaggero» Cianca, che ne era redattore capo.

Il comm. Max Bondi, eletto deputato per Livorno, che era proprietario del «Nuovo Giornale» di Firenze, ha comperato a Roma il «Giornale del Popolo» bissolatiano.

Del «Corriere della Sera» sono stati eletti deputati Ettore Janni e Giovanni Amendola. Ambedue sono usciti dal giornale per entrare in un altro grande giornale, di cui sarà direttore politico l'on. Andrea Torre, deputato per Salerno e presidente della Associazione della Stampa. Sarà critico teatrale di questo giornale Tommaso Monicelli che lascia l'«Idea Nazionale». Anche qualche altro redattore del giornale nazionalista passerebbe a questo nuovissimo giornale della capitale. Pare che esso disponga di un capitale da quattro a cinque milioni, di origine italo-brasiliana. Questo giornale avrà delle propaggini anche a Napoli. Il titolo prescelto finora è «Il giornale di Roma».

FEDERAZIONE AERONAUTI ITALIANI

MILANO, 17. — Il consiglio nominato nell'adunata del 7 dicembre si è riunito sotto la presidenza del cav. Urselli. Ha discusso ed approvato gli scopi e le linee generali costitutive della Federazione riassunti nel seguente primo articolo:

«E' fondata la Federazione Aeronauti Italiani allo scopo precipuo di radunare in una organizzazione di classe tutti coloro che praticano l'Aeronautica in Italia come piloti, naviganti, inventori, costruttori, operai o in qualsiasi altra forma».

In una prossima riunione verrà nominata la Commissione incaricata per gli opportuni approcci presso le Associazioni Areonautiche esistenti. Sono stati nominati Attilio Longoni segretario ed il cav. Borsalino cassiere.

Le adesioni devono esser inviate alla Federazione Areonauti Italiani presso l'Automobil Club via S. Nicolao 2 — Milano.

Nel prossimo numero della «Gazzetta dell'Aviazione» verrà pubblicato un tagliando speciale per l'invio dell'adesione.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 1.45 — 7.25 — 11.17 — 17.45 — 18.40.
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 17.2 per Gorizia — 19.35.
Udine-Tarvisio: 5 — 6.15 — 14.35 — 18.30.
Udine-Cividale: 7 — 11.30 — 18.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.40 — 11.20 — 16.5.
Cividale - Caporetto: 8.20 — 18.44.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42 — 18.2 — 23.22.
Trieste - Cormons - Udine 7.45 da Gorizia — 10.30 17.20 — 21.50.
Tarvisio-Udine: 9.17 — 13.22 — 19.17 - 21.43.
Cividale - Udine: 8.40 — 14.30 — 20.30.
Caporetto-Cividale: 7.55. — 18.25.
Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 — 14.30 — 19.55.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.58 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7.30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15.25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19.25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da: Udine: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.
Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

TAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze: Da Tolmezzo ore 7, 12, 18, da Paluzza ore 5.30, 8.45, 15.30.
Arrivi: A Tolmezzo ore 6.40, 9,55, 16.40 — A Paluzza ore 8.15, 13.15, 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.
Partenze da Maniago: ore 12 — 19.
Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45
Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18. — 16.45.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 9,45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.
Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non		50	0.25
» » 50	»	100	0.50
» » 100	»	250	1.—
» » 250	»	500	5.—
» » 500			10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.